

Enti locali. «Le ridurremo da 8 mila a mille»

# Delrio: nella delega Pa il riordino «definitivo» delle partecipate

**Eugenio Bruno  
Giorgio Pogliotti**  
ROMA

Il riordino delle partecipate si farà. Anzi lo si sta già facendo. Da un lato, infatti, si andrà avanti sul piano Cottarelli per ridurre da 8 mila a mille. Dall'altro, si utilizzerà la delega Pa per il riordino delle società a capitale pubblico. A ribadirlo è stato ieri sera il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Graziano Delrio, in un incontro con gli studenti del primo Master in Management politico organizzato dalla Business School del Sole 24 Ore a Roma.

Nel rivelare di avere affrontato il tema proprio qualche ora prima in un pranzo di lavoro con il premier Matteo Renzi, l'ex sindaco di Reggio Emilia ha ribadito qual è la strategia che l'esecutivo intende seguire. Il punto di partenza resta l'analisi sulle società strumentali fatta dall'allora commissario per la revisione della spesa pubblica, Carlo Cottarelli. «Resta fermo - ha assicurato l'esponente del Pd - l'obiettivo di ridurle da 8 mila a mille». Nella consapevolezza che il passo più importante lo sia «con aggregazioni successive, facendo

entrare capitali privati e togliendo alla politica i posti nei consigli d'amministrazione». Da qui l'intenzione di utilizzare il disegno di legge delega sulla Pa attualmente all'esame del Senato e i decreti attuativi che seguiranno «per dare il quadro definitivo».

La presenza di Delrio è stata anche l'occasione per fare il punto sulla legge che porta il suo nome: la 56 del 2014 che ha trasformato le province in enti di secondo livello, riducendone le funzioni, e ha fatto nascere dieci città metropolitane. In questi giorni le regioni stanno decidendo quali compiti trattenere, quale lasciare agli enti di area vasta e quale attribuire ai comuni. Un passaggio cruciale per determinare la sorte dei circa 20 mila dipendenti provinciali considerati in esubero. Ribadendo che saranno tutti ricollocati all'interno della Pa grazie al procedimento di mobilità, il sottosegretario ha evidenziato: «La persona che sa fare atti amministrativi è a disposizione della Repubblica e non di proprietà di comuni, province e regioni». Il riordino investirà anche gli immobili provinciali: «Li metteremo in un fondo e abatteremo il debito pubblico di un miliardo», ha spiegato Delrio.

Che sulla loro redditività, e conseguente appetibilità per gli investitori privati, non ha dubbi visto che in gran parte dei casi si tratta di beni affittati alle amministrazioni statali.

Quanto al Ddl di riforma della Pa, ieri il relatore Giorgio Pagliari (Pd) ha presentato in commissione Affari costituzionali del Senato un primo pacchetto di emendamenti, d'intesa con il governo, che prevede sostanzialmente una stretta sulle partecipate. Le società partecipate con bilanci in disavanzo potranno essere sottoposte a «piani di rientro» con un «eventuale

commissariamento». Ci sarà una razionalizzazione del sistema delle Spa pubbliche «secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità», con una «ridefinizione della disciplina, delle condizioni e dei limiti per la costituzione di società, l'assunzione e il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche». Tra le novità, si prevede l'introduzione di «strumenti, anche contrattuali, volti a favorire la tutela dei livelli occupazionali nei processi di ristrutturazione e privatizzazione». Nell'ambito

del riordino della disciplina dei servizi di interesse economico generale di ambito locale, è prevista «l'abrogazione, previa ricognizione, dei regimi di esclusiva non conformi ai principi della concorrenza».

Novità anche in tema di autotutela amministrativa: è stato indicato il periodo di 60 giorni di tempo dal ricevimento della segnalazione di carenza di requisiti per rientrare nella categoria «attività amministrativa», per «adottare i provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi». Il generico riferimento al «termine ragionevole» è stato modificato, prevedendo la scadenza di «8 mesi dal momento dell'adozione dei provvedimenti di autorizzazione o di attribuzione dei vantaggi economici», che può essere superato solo nel caso di «provvedimenti amministrativi conseguiti dal cittadino in base a dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà false o mendaci».

Quanto agli emendamenti attesi sul pubblico impiego, in particolare sui licenziamenti disciplinari e sulla valutazione, Pagliari ha annunciato che «arriveranno la prossima settimana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'EMENDAMENTO**

Nella modifica al Ddl Madia depositata dal relatore piani di rientro ed eventuale commissariamento per le Spa locali con bilanci in rosso



Graziano Delrio

